

TTTTTTTTTTTTTTTT TTTTTTTTTT
TTTTTTTT T T TTT TTTTTTTT
TTTTT T TT T TTTT
TTTTTTTTTTTTTTTTTTTTTTTTTTTT TTT
TTTT TTTTTTTTTTTTTTTTTTTTTT

**Conservatorio
di musica
Giuseppe
Tartini**

Trieste

i Concerti del Conservatorio

gennaio
marzo **2024**

martedì 16 gennaio ore 20.30

Viceversa - The Music of Charles Mingus

Flavio Davanzo – tromba

Riccardo Pitacco – trombone

Gabriele De Leporini – chitarra elettrica

Giovanni Maier – contrabbasso

Francesco Vattovaz – batteria

Musiche di C. Mingus

martedì 23 gennaio ore 20.30

PERCORSI CAMERISTICI

In collaborazione con **Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste**

Da Trieste a Buenos Aires

Bruna Čeko – flauto

Rino Cetinić – chitarra

Immagini a cura di **Lorenzo Bosich**

Musiche di M. Giuliani, M. D. Pujol, A. Piazzolla

mercoledì 31 gennaio ore 20.30

Premio “Lilian Caraian” per la musica

In collaborazione con **Fondazione Lilian Caraian**

XXXVI Edizione, Musica da Camera

Concerto di premiazione

martedì 6 febbraio ore 20.30

Piano Music & Movies

Roberto Turrin – pianoforte

immagini e assistenza video a cura di **Lorenzo Bosich**

Musiche di D. Milhaud, M. Castelnuovo Tedesco, N. Rota

giovedì 15 febbraio ore 20.30

Scuola di Musica e Nuove Tecnologie

Dissoluzione dello Sguardo

Esperienze di composizione audiovisiva integrata tra relitti visivi,
grafica generativa e sintesi audio tramite modelli fisici.

Evento di apertura | Teatri del suono / ON THE EDGE.

Festival di musica e culture contemporanee #4

In collaborazione con **Cantierzero** e **Teatri del Suono Festival**

Dana Bagioli, Fabrizio Cecuta, Amedeo Pinni, Christopher Scherlich,
Carlo Siega, Paolo Pachini

martedì 20 febbraio ore 20.30

PERCORSI CAMERISTICI

In collaborazione con **Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste**

The Planets

Duo En Blanc Et Noir

Matteo Di Bella – pianoforte

Lorenzo Ritacco – pianoforte

Lorenzo Bosich – videoartist

Musiche di G. Holst, C. Pann

martedì 27 febbraio ore 20.30

TARTINI PIANO MASTER

Luca Chiandotto – pianoforte

Musiche di L. van Beethoven, I. Albéniz

martedì 5 marzo ore 20.30

TARTINI PIANO MASTER

Sui sentieri dell'Espressionismo russo

Alessandra Fornasa – pianoforte

Musiche di S. S. Prokof'ev, M. P. Musorgskij, N. G. Kapustin

martedì 12 marzo ore 20.30

PERCORSI CAMERISTICI

In collaborazione con **Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste**

Vento dell'Est

Presentazione a cura di **Marco Maria Tosolini**

Trio Mirage

Uendi Reka – violino

Enea Nushi – violoncello

Elisa Milo – pianoforte

Musiche di S. Rachmaninov, B. Smetana

giovedì 21 marzo ore 20.30

Dallapiccola: la Mente, il Corpo, l'Anima

In collaborazione con **Circolo di cultura istro-veneta "Istria" di Trieste**

Giovanni Bellucci – pianoforte

martedì 26 marzo ore 20.30

Pro et Contra

La fisarmonica da concerto

nell'ambito della biennale "Eliana Zajec"

Concerto dei migliori studenti dell'Accademia di Lubiana,
dell'Università di Pola e del Conservatorio di Trieste

martedì 16 gennaio 2024 ore 20.30

Sala Tartini

Viceversa **The Music of Charles Mingus**

Flavio Davanzo – tromba

Riccardo Pitacco – trombone

Gabriele De Leporini – chitarra elettrica

Giovanni Maier – contrabbasso

Francesco Vattovaz – batteria

Charles Mingus

1922 – 1979

Monk, Bunk and Viceversa

What Love

Nobody Knows the Bradley I Know

arrangiamento di Giovanni Maier

Paris in Blue

arrangiamento di Riccardo Pitacco

Slippers

Nouroog

arrangiamento di Gabriele de Leporini

Duke Ellington's Sound of Love

arrangiamento di Riccardo Pitacco

Sue's Changes

arrangiamento di Giovanni Maier



“Nella mia vita di musicista molto ho preso dalla musica di Charles Mingus: il suono del suo contrabbasso, il suo interesse per le forme estese e le strutture musicali narrative, il voler gettare dei ponti tra la tradizione e l'avanguardia.

Ora ho l'occasione di restituire il favore cercando invece di far fluire le mie idee personali all'interno della sua musica. Questo progetto si intitola “Viceversa” (prendendo spunto dalla sua composizione “Monk, Bunk and Viceversa”) proprio per questo motivo: è un viaggio di andata e ritorno da Mingus all'attualità.

In realtà questo non è un mio progetto esclusivo; non come musicista perlomeno, piuttosto come didatta. La responsabilità artistica di questa operazione infatti è condivisa anche con gli altri membri del quintetto, formato da studenti del Conservatorio “G. Tartini” di Trieste e dal trombettista Flavio Davanzo, che comunque negli anni passati ha svolto attività didattica al Tartini. Ognuno ha contribuito all'arrangiamento dei brani che, grazie all'efficace assimilazione delle sonorità mingusiane, sono stati restituiti con un approccio moderno e specifico di ogni singola personalità facente parte dell'ensemble.

Grazie ad una speciale sinergia di intenti tra il Circolo Controtempo, il Conservatorio “G. Tartini”, la società cooperativa Slou e Artesuono Recording Studios è stato possibile documentare su CD questo progetto, che si intitola appunto VICEVERSA – THE MUSIC OF CHARLES MINGUS”.

Giovanni Maier

martedì 23 gennaio 2024 ore 20.30

Sala Tartini

PERCORSI CAMERISTICI

In collaborazione con
Circolo Della Cultura e delle Arti di Trieste

Da Trieste a Buenos Aires

Bruna Čeko – flauto

Rino Cetinić – chitarra

Immagini a cura di **Lorenzo Bosich**

Mauro Giuliani

1781 – 1829

Serenata in re maggiore

per flauto e chitarra op. 127

Maestoso

Minuetto

Tema con variazioni: Andantino mosso

Rondo: Allegro

Máximo Diego Pujol

1957

Suite Buenos Aires

Pompeya; Allegro

Palermo: Andante

San Telmo: Allegro Moderato

Microcentro: Allegro Moderato

Astor Piazzolla

1921 – 1992

Histoire du Tango

Bordel – 1900: Molto giocoso

Café – 1930

Nightclub – 1960: Deciso

Concert d'aujourd'hui: Presto, molto ritmico



Il **Duo Čeko Cetinić** si è costituito nel 2020 al Conservatorio di Trieste, nella classe di Romolo Gessi. Si è perfezionato con Žana Lekić e ha ottenuto il Secondo premio al Concorso Nazionale di Musica da camera di Giussano (Mi).

Bruna Čeko, nata a Zagabria, ha iniziato lo studio del flauto nella sua città sotto la guida di Nives Andrijašević-Janković. Ha proseguito gli studi al Conservatorio di Trieste, nella classe di Giuseppina Mascheretti, ottenendo il diploma con lode al Triennio Superiore. Ha ottenuto numerosi premi in concorsi nazionali e internazionali di flauto e musica da camera. Frequenta attualmente il Biennio superiore di flauto al Conservatorio Tartini, nella classe di Alice Sabadin. **Rino Cetinić**, nato a Zagabria, ha intrapreso lo studio della chitarra nella sua città, sotto la guida di Ante Čagalj. Ha proseguito gli studi al Conservatorio di Trieste, dapprima nella classe di Sandro Torlontano e, successivamente, con Eugenio Della Chiara, sotto la guida del quale sta frequentando il Biennio Specialistico. Ha ottenuto numerosi premi in concorsi nazionali e internazionali di musica da camera.



mercoledì 31 gennaio 2024 ore 20.30

Sala Tartini

Premio “Lilian Caraian” per la musica

In collaborazione con
Fondazione Lilian Caraian



XXXVI Edizione

Musica da Camera

(Duo, Trio, Quartetto, Quintetto, Sestetto, Settimino, pianoforte a quattro mani, due pianoforti e musica vocale da camera, con un massimo di 7 esecutori)

Concerto di premiazione

(i nomi dei vincitori e il repertorio saranno resi noti nello specifico programma di sala)



Lilian Caraian (1914-1982) fu un'artista triestina che operò nelle arti figurative, in campo musicale e nella poesia, ottenendo significativi risultati e riconoscimenti a livello nazionale ed internazionale. Risultati che ben rappresentano quella traccia culturale eclettica che ha caratterizzato il Novecento. Diplomata al conservatorio Tartini di Trieste, all'École Normale de Musique “Alfred Cortot” di Parigi e iscritta all'Accademia Ceciliania di Roma, dove però a causa della guerra non riuscì a concludere gli studi, iniziò subito la sua carriera concertistica da pianista. Fu però un felice incontro con la pittura nel '53 che portò alla nascita dell'artista eclettica che conosciamo oggi. Trovando in essa un mezzo espressivo diverso e stimolante, ne venne assorbita quasi completamente tanto da abbandonare l'attività concertistica, ma non l'insegnamento.

Seppa dare così un contributo notevole al panorama culturale e artistico triestino, sempre sensibile alle avanguardie, collaborando anche con artisti del calibro di Nino Perizi, Claudio Palčič, Bruno Chersicla e compositori come Carlo de Incontrera. In sospeso tra arte e musica inoltre, Lilian coltivò un'altra passione che tenne, quasi gelosamente, nascosta: quella per la scrittura e la poesia. Un'artista a tutto tondo dunque che, coerentemente con il suo *modus operandi*, desiderò che si costituisse, con un lascito testamentario, una fondazione volta ad incoraggiare e premiare in maniera tangibile tanto i giovani artisti quanto i giovani musicisti. La Fondazione fu così costituita nel 1984 rendendo l'eredità dell'artista una fonte di ispirazione ma anche di concreto supporto ai giovani talenti.

martedì 6 febbraio 2024 ore 20.30

Sala Tartini

Piano Music & Movies

Roberto Turrin – pianoforte

immagini e assistenza video a cura di **Lorenzo Bosich**

Darius Milhaud

1892 – 1974

L'Album de Madame Bovary op. 128b (1933)

M. Castelnuovo Tedesco

1895 – 1968

Stars – Four sketches for piano op. 104 (1939)

Greta Garbo

Deanna Durbin

Marlene Dietrich

Shirley Temple

M. Castelnuovo Tedesco

1895 – 1968

Film Studies op. 67 (1931)

Charlie (Charlot)

Mickey Mouse (Topolino)

Nino Rota

1911 – 1979

Suite del Casanova di Federico Fellini (1976)

O Venezia, Venaga, Venusia

L'uccello magico

Intermezzo della mantide religiosa

The great Mouna

Il duca di Wurtemberg – prima parte

Il duca di Wurtemberg – seconda parte

La poupée automate



Sin dal 1895, quando per la prima volta i francesi fratelli Lumière proiettarono al Grand Café des Capucines di Parigi dieci film di un minuto, lo sviluppo della cinematografia (o “settima arte” come fu allora definita) attirò sempre più l’interesse di numerosi compositori provenienti dalla tradizione classica, convinti delle strette relazioni espressive insite nella narrazione congiunta per suoni e immagini.

Le 17 brevi scene che compongono **“L’Album de Madame Bovary op 128b”** del 1933, trascrizione originale di Darius Milhaud della colonna sonora da lui stesso composta per il film “Madame Bovary” di J.Renoir, ben rappresentano i contrastanti slanci emotivi della protagonista Emma, sempre in bilico tra la appassionata ricerca della felicità e la più cupa disperazione dovuta alla impossibile accettazione della ordinaria e quotidiana realtà.

Il ciclo di quattro pezzi **“Stars-four sketches for Piano op. 104”** fu scritto da Mario Castelnuovo Tedesco nel 1939 appena giunto a New York, dopo la fuga dall’Italia a seguito delle leggi razziali del 1938: dedicati a quattro dive del cinema Hollywoodiano come Greta Garbo, Deanna Durbin, Marlene Dietrich e Shirley Temple, evidenziano già l’interesse del compositore verso il mondo di Hollywood prima ancora del suo trasferimento in California e l’inizio delle collaborazioni con importanti registi come R. Clair, R. Siodmark e C. Vidor

I due **Film Studies op. 67** del 1931, dedicati a Carlo Zecchi, sono invece un omaggio a due dei personaggi più importanti della storia del cinema quali Charlot e Topolino, di cui Castelnuovo Tedesco era affascinato: il carattere triste e riflessivo di Charlot e quello sbarazzino e vivace di Topolino sono ben rappresentati nelle volate, ruzzoloni, pause e successive cascate di note dei due brani, con in “Topolino” anche brevi umoristiche citazioni di Bizet e Puccini.

La trascrizione pianistica della colonna sonora del **“Casanova”** di Federico Fellini è l’unica trascrizione originale per pianoforte di Nino Rota delle sue musiche da film, nonostante le molteplici opere scritte da Rota per il cinema: la suite scritta fu scritta nel 1976 e si articola in sette scene diverse, collegate dal motivo principale, che narrano le vicende della discussa figura dell’avventuriero veneziano del XVII secolo, attraverso pagine musicali dense della consueta liricità e immediatezza del compositore italiano

martedì 6 febbraio 2024 ore 20.30

Sala Tartini

Roberto Turrin compie gli studi a Trieste, sotto la guida del M^o Luciano Gante, e dopo aver ottenuto il diploma con il massimo dei voti e la lode al Conservatorio “G. Tartini” cura il proprio perfezionamento con lo stesso M^o Luciano Gante, frequentando in seguito i corsi di perfezionamento tenuti dalla pianista Lya De Barberiis in Italia (Aosta, Viterbo) e in Svizzera (Meisterkurse Zofingen).

Premiato in concorsi pianistici internazionali, quali “Premio Yamaha” -Stresa e “S. Rachmaninov” - Morcone, inizia a svolgere attività concertistica come solista, con orchestra ed in ensemble cameristici esibendosi in più di 20 nazioni Europee e Nord-Americane, presentando in varie occasioni partiture in prima esecuzione assoluta.

Ha al suo attivo incisioni sia radiofoniche che televisive per la RAI, la Tv di Albania, la RadioTv Slovena, Radio Tv Nazionale Bulgara, Tv Polonia e per la Televisione di Stato Bielorussa, ed ha inoltre inciso per la Epic opere del compositore P. Pessina in duo con il violinista Emanuele Baldini.

Ha nel tempo approfondito la letteratura cameristica con Pianoforte, tenendo concerti in formazione di Duo con cameristi quali E. Stoia, J. Francini, E. Baldini, G. Di Vacri, N. Granillo, Cris Inguanti, L. Degani, e collaborando inoltre con diversi Ensemble

cameristici di vario organico. È docente di pianoforte presso il Conservatorio “G. Tartini” di Trieste, istituzione in cui ha ricoperto dal 2015 al 2021 la carica di Direttore, e tiene regolarmente corsi di perfezionamento strumentale e cameristico in Italia. È stato chiamato a far parte di giurie per vari concorsi nazionali ed internazionali, è stato coordinatore artistico del Festival “Echos”, ed è stato invitato a tenere dei Master sulla letteratura italiana per pianoforte del 900, che ha da sempre focalizzato il suo interesse, presso importanti enti Musicali Europei e Nordamericani (S. Francisco State University, Stanford University, S. Jose’ State University, Northern Arizona University, Roosevelt University di Chicago, Illinois University di Chicago, University of Toronto, McGill University di Montreal, Music and Arts University di Wien, Academy of Music di Zagabria, Royal Danish Academy of Music di Copenaghen, Norges Musikkhogskole di Oslo, Escola Superior de Musica di Lisbona, National Music Academy di Sofia...), collaborando inoltre frequentemente con diverse importanti istituzioni musicali come De Paul University-Chicago, Loyola University-Chicago, DIT Conservatory of Music Dublino, San Diego Music College.



giovedì 15 febbraio 2024 ore 20.30

Sala Tartini

Scuola di Musica e Nuove Tecnologie
Conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste

Dissoluzione dello Sguardo

Esperienze di composizione audiovisiva integrata tra relitti visivi, grafica generativa e sintesi audio tramite modelli fisici.

Evento di apertura | Teatri del suono / ON THE EDGE.
Festival di musica e culture contemporanee #4

In collaborazione con



PROGRAMMA

Dana Bagioli

Un pesce fuor d'acqua

Fabrizio Cecuta

Studi per Dissoluzione dello Sguardo

Amedeo Pinni

Cohere

Christopher Scherlich

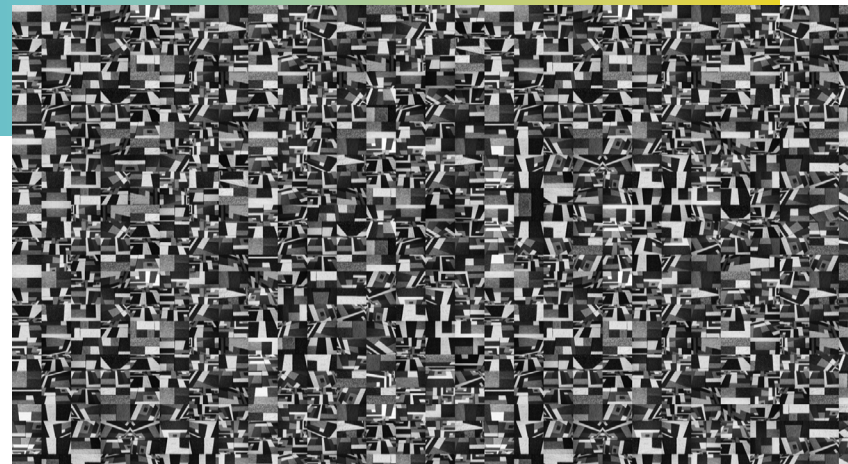
Fragments

Carlo Siega

SURFACES & TEXTURES #2.0_earthy

Paolo Pachini

Sottoforma



Introduzione

Persi in un labirinto di schegge visive ci sembra finalmente di realizzare il sogno che da millenni accarezziamo: sostituire il corpo con le immagini, assicurandoci l'immortalità. Come ne L'invenzione di Morel di Adolfo Bioy Casares speriamo di ripetere all'infinito gli stessi gesti sospesi in un etereo diaframma spazio temporale. Ma per quanto la nostra tecnologia sia estremamente raffinata (oppure solo, come sempre, agli albori) l'eleganza aristocratica dei personaggi di Bioy Casares non appartiene a questi tempi. Vi appartiene piuttosto una proliferante ingordigia visiva post-capitalistica, dove ognuno cerca di sfamarsi con volgari idoli vorticosamente cangianti, a riempire il proprio vuoto esistenziale. I pochi ricchi e i miliardi di poveri.

Il nostro sguardo, che tanto ci è servito per sopravvivere nella natura, strumento affinato nella disciplina dell'osservazione che ha prodotto il meglio della nostra civiltà, vaga ora allucinato rimbalzando nostro malgrado come un'ape impazzita tra un seducente fiore visivo e l'altro. I moti stessi automatici dell'intelligenza ci auto-condannano ad essere succubi di un frenetico cortocircuito (determinato magari da un'intelligenza artificiale). Fuori da questo spazio virtuale faticiamo a capire la natura, a coglierne i comportamenti e i segnali ancora così importanti.

I lavori audiovisivi presentati in questo concerto non vogliono mostrare una strada di salvezza per lo sguardo, né cercare nostalgicamente una bellezza che non ci riguarda più perché non abbiamo più nemmeno il tempo interiore per contemplarla. Essi cercano solo di riprodurre in forma ancora più ossessiva l'andirivieni dello sguardo nella foresta delle immagini artificiali, distorcendole, frammentandole, collegandole in modi inattesi. Lo sguardo si consuma in un brillio malato, rendendo mostruosa la sua natura di strumento del desiderio, di edificatore di una "realtà" che oramai si confonde col suo modello.

Dana Bagioli - Un pesce fuor d'acqua

"Un pesce fuor d'acqua" è una composizione audio-visiva che vuole essere un'esperienza immersiva e avvolgente, per condurre gli spettatori in un mondo pseudo-ipnotico richiamando il continuo mutare e fluire dell'acqua. Il nome dell'opera esprime inoltre un senso di "caldo" spaesamento e disorientamento che è stato tradotto in termini artistici abbracciando lo stile della glitch art e l'estetica dell'errore, ossia operando distorsioni, sovrapposizioni e manipolazioni dissociative dei materiali sonori e video.

Come sorgenti video sono state utilizzate riprese inedite i cui soggetti sono: mare, onde, scogli, laghi e animali acquatici (pesci, tartarughe e lumache di mare); le riprese sono state successi-

giovedì 15 febbraio 2024 ore 20.30

Sala Tartini

vamente manipolate tramite il software TouchDesigner. In questa piattaforma ho ricreato gli stilemi glitch, ispirandomi al logaritmo di Matt Ross nel video "Glitch Collage" pubblicato su YouTube, nel quale egli utilizza in particolar modo l'oggetto "TimeMachine" (TOP); ho poi manipolato ulteriormente i video tramite la ripetuta sovrapposizione di immagini e l'applicazione di varie distorsioni grazie all'aiuto dell'oggetto "Displace" (TOP). Per effetto di queste tecniche l'occhio dello spettatore sarà attento alle continue mutazioni presenti e ad accorgersi di nuovi elementi visivi che emergono e si confondono con le altre immagini; si gioca quindi con la sua capacità di concentrazione. L'uso dei colori è un'altro aspetto principale dell'estetica della composizione; il bianco-nero ha la predominanza, ma viene di tanto in tanto interrotto dal verde, dal blu e dal rosso/arancione, così da creare interessanti contrasti e fusioni di tinte, che richiamano sempre il mondo marino. La parte di editing e di color correction è stata progettata con il software DaVinci Resolve.

La composizione audio che accompagna il video ha pari importanza e ha il compito di sostenere e ampliare la sensazione di "calda immersione" e di estetica dell'errore. L'ambientazione sonora è stata creata a partire da campioni di suoni d'acqua, come pioggia e altri scrosci (elaborati in seguito tramite tecniche di time stretching), da brevi registrazioni di accordi eseguiti con chitarra elettrica utilizzati come sorgente per creare una granularizzazione sonora (lo strato sottostante al continuo mutamento del brano) e da suoni d'"errore" ottenuti registrando interferenze elettromagnetiche, successivamente manipolati anch'essi. La musica quindi vuole regalare una sorta di sensazione di fluidità ad intermittenza. Il risultato è un'opera di tipo glitch-ambient, che sfrutta il continuo micro-movimento sonoro per coinvolgere il fruitore, facendolo riflettere sulla "bellezza" dell'errore, concedendogli un attimo di piacevole e avvolgente smarrimento, proprio come fosse un pesciolino fuor d'acqua.

(Dana Bagioli settembre 2023)

Fabrizio Cecuta – Studi per Dissoluzione dello Sguardo (titolo provvisorio)

Il concept principale per questa composizione, che è il mio modo di interpretare il tema della dissoluzione, è quello di campionare e selezionare in un primo momento suoni già esistenti e coerenti nella loro forma come dei frammenti di alcuni brani in un disco, il suono della massa della corrente oppure il fruscio della puntina del giradischi a vuoto; questi suoni poi vengono scomposti, manipolati e riassettrati in una nuova forma che va a distorcere e a sua volta dissolvere quella che era la realtà sonora precedente. Per questo progetto ho voluto utilizzare per la maggior parte strumenti analogici tra cui il giradischi ed effetti analogici presenti in una pedaliera per chitarra. In digitale è stato effettuato solo il montaggio delle parti registrate e modificate in tempo reale dagli strumenti analogici.

La parte visiva presenta processi simili, in cui immagini fotografiche della realtà ed immagini grafiche generate al computer subiscono differenti processi dissociativi per poi essere ricomposte in nuove strutture.

Tutto questo in un clima fortemente ossessivo prodotto dalla reiterazione dei processi.

(Fabrizio Cecuta, ottobre 2023)

Amedeo Pinni – Cohere

Il video e il brano musicale si intrecciano in un percorso che riflette la relazione tra l'osservatore e la natura, l'oggetto e lo sguardo.

Il visivo parte con un punto di vista oggettivo, una visione chiara e distinta della realtà. Da una percezione stabile e diretta della natura, gradualmente la visione si dissolve. L'immagine si sfoca, si intreccia a sé stessa, e un nuovo punto di vista emerge. Non più oggettivo: è un'integrazione, una fusione tra la natura medesima e lo sguardo di chi la osserva. Questo rappresenta un'evoluzione della percezione, un passaggio dalla semplice osservazione all'esperienza profonda e condivisa con l'osservato.

Similmente, il brano musicale inizia da una base stabile, utilizzando un suono tradizionale di arpa. Tuttavia, anche la musica segue un percorso di degenerazione. Si allontana dalla tradizione, attraverso l'uso di effetti e distorsioni del timbro. La musica diventa un mezzo per esprimere la trasformazione, l'incresparsi della realtà naturale attraverso una lente distorsione.

Tecnicamente, per quanto riguarda il visivo, l'algoritmo principale utilizzato è quello del Pixel Sorting, in grado di riordinare i dati contenuti in un'immagine. Ogni singolo pixel all'interno di un'immagine, infatti, ha molteplici proprietà che possono essere misurate e ordinate, tra cui i valori dei canali di colore rosso, verde o blu, così come la tinta, la saturazione e la luminosità. Poiché i dati dei pixel sono organizzati in delle matrici bidimensionali, è possibile riordinarli in diverse direzioni: orizzontalmente, verticalmente o in entrambe le direzioni. Questo offre un'ampia gamma di possibilità creative per manipolare l'aspetto dell'immagine, consentendo di ottenere effetti visivi unici.

Invece dal punto di vista musicale, oltre ad una registrazione dell'arpa realizzata ad hoc, il suono è stato processato tramite l'utilizzo di vari filtri e granulatori programmati dentro l'ambiente di sviluppo e programmazione audio SuperCollider.

Questo lavoro video-musicale esplora il tema dell'osservazione, della riflessione e il desiderio di connessione con la natura. Tutto ciò rappresenta un'unità di intenti e sentimenti, una simbiosi e una convivenza costanti con la bellezza e la forza della natura. Così come i rami degli alberi si intrecciano, le vite umane si uniscono con il paesaggio naturale che le circonda. Siamo parte di una fusione tra l'oggettività e la disgregazione, tra il suono tradizionale e le sue distorsioni, tra lo sguardo e la sua dissoluzione.

(Amedeo Pinni, ottobre 2023)

Christopher Scherlich – Fragments

Fragments parla dei frammenti di vita che vengono caricati ogni giorno dagli utenti di tutto il mondo sui social media. Quelli che una volta erano considerati i "film di famiglia" girati per essere visionati privatamente e conservati per mantenere memoria degli eventi importanti delle singole vite, oggi diventano stories, visibili per un lasso di tempo effimero di 24 ore per poi scomparire nel magma di contenuti audiovisivi negli archivi dei social network. Fragments vuole analizzare questo parallelismo, avvalendosi di found footage e contenuti girati ad hoc, assemblati con un montaggio narrativo e l'ausilio dell'intelligenza artificiale in forma astratta e metaforica.

(Christopher Scherlich, novembre 2023)

giovedì 15 febbraio 2024 ore 20.30

Sala Tartini

Carlo Siega - SURFACES & TEXTURES #2.0_earthy

Questa composizione video-musicale appartiene ad un ciclo di lavori in itinere che indagano il rapporto tra il reale e la sua rappresentazione nel digitale, a partire dal concetto materico di superficie e della sua controparte 'sintetica': la texture. Nel mondo naturale, surface si definisce come elemento 'limite' tra uno o più corpi. Delimitando lo spazio, essa permettetevi - così - di definire la presenza dell'alterità attraverso una trama, di natura tattile e visiva. Il concetto di texture è qui interpretato come qualità visibile, alterazione bidimensionale, generata ed espressa - però - attraverso il linguaggio della Computer Graphics 3D. Essa si pone, dunque in un duplice rapporto tra continuità e discontinuità con le idee di consistenza e di "grana".

In T&S#2_earthy suono e immagine condividono un analogo e graduale processo di trasformazione e trasfigurazione. Qui, un ambiente naturale boschivo, ripreso in movimento da una camera, subisce - così - un processo di conversione. Ecco che, da riprese del naturale (camera reale) si compie una trasformazione dello sguardo in ambiente digitale (virtual camera) attraverso processi di colour grading, point cloud e texture digitali auto-generative. Anche l'arco narrativo acustico si articola attraverso continue conversioni da suoni concreti/analogici e sintetici/digitali, in cui il campionamento si costituisce come processo di continuità formale, tale da permettere transizioni acustiche ottenute attraverso strategie di variazione e trasformazione.

(Carlo Siega, ottobre 2023)

Paolo Pachini - Sottoforma

Il lavoro è nel suo insieme una sorta di pastiche, satirico e tragicomico, che vuole rappresentare l'effetto dissociativo e alienante della tempesta mediatica in cui siamo immersi e a cui contribuiamo attivamente tramite internet e i social media. In essa viene infatti costantemente provocata una dissoluzione dello sguardo, inteso come strumento di focalizzazione e di lettura profonda del reale. La zuppa mediatica confonde stile e registri, unificando e mercificando codici di origine sia alta che bassa. Le immagini, sempre più perfette e in grado di risucchiarsi al loro interno, divengono così inesorabilmente un sostituto della realtà e, per conseguenza, delle nostre abilità e dei sentimenti.

Molti materiali della parte video sono stati prodotti riprendendo un televisore o un monitor di computer con un iPhone 13 Pro Max, spesso in modalità slow motion. Oltre la molteplice eterogeneità dei soggetti, l'aspetto interessante del procedimento è quello di osservare i soggetti dal di dentro, mandando persa la distanza che rendeva rassicuranti le immagini patinate di origine; ne viene scoperta inoltre l'artificialità, perché emergono artefatti e distorsioni e si intuisce la grana stecosa dei pixel del televisore. Tutto ciò porta alla rivelazione della loro natura intimamente sinistra. Il nuovo montaggio crea infine percorsi logici completamente diversi dagli originali e, progressivamente nel corso dell'opera, vuole costituirsi a denuncia della natura di strumento di potere di dette immagini contemporanee.

Accanto ai materiali così prodotti ve ne sono altri catturati nella realtà, alcune volte in situazioni pubbliche (dove però certuni dei presenti erano avvertiti) altre invece utilizzando attori non professionisti che si sono prestati a mascheramenti grotteschi.

Vi sono infine delle citazioni da film di Pasolini, Fellini, Bergman, Resnais e Godard, che sortiscono un effetto beffardamente moraleggiante.

La musica è scritta per una orchestra di strumenti virtuali e per un ensemble vocale virtuale. Ho voluto in primo luogo esplorare il mondo degli strumenti basati sulla sintesi per modelli fisici; in molti casi quello che si ascolta non sono dunque dei campionamenti di strumenti reali, ma dei

suoni di sintesi ottenuti con una simulazione numerica. Il controllo che si può avere è straordinariamente interessante ed il grado di realismo impressionante. A complicare le cose ho lavorato però anche con algoritmi molto evoluti basati su campionamenti di strumenti musicali reali ed anche, in qualche caso, su registrazioni di performance. I tre diversi gradi di realismo generano a mio avviso un temperie estetica ambigua, che ben si associa alle immagini sopra descritte, creando un mondo allo stesso tempo seducente e repellente, funzionale allo scopo dissacrante dell'opera.

Nella musica appaiono come dei fantasmi alcuni frammenti dai 4 movimenti della sonata op. 106 di Ludwig van Beethoven, la meravigliosa sonata "monstre" incubo di tutti i pianisti eroici, in cui l'autore gioca col linguaggio e con gli affetti in modo quasi megalomane e allo stesso tempo visionario e profetico. I frammenti beethoveniani, riportati letteralmente, ma più spesso orchestrati e deformati, hanno nel mio lavoro una funzione di punti di svolta della forma, con modalità sempre variate, che vanno dalla deflagrazione inattesa del violento incipit del primo movimento, ad usi più protratti o pervasivi di intere frasi.

(Paolo Pachini, ottobre 2023)

Paolo Pachini è attivo come compositore dal 1990 e come videoartista dal 2000.

Nelle vesti di compositore ha realizzato opere strumentali e vocali, anche con live electronics accanto a lavori esclusivamente acusmatici, eseguite in contesti in Italia e all'estero quali Wien Modern Festival, Festival Archipel di Ginevra, Festival Ars Musica di Bruxelles, Teatro La Fenice di Venezia, Teatro Carlo Felice di Genova, Rai Radiotelevisione Italiana, Bologna Festival. Nel 1996 ha vinto il premio CEMAT "Quarant'anni nel Duemila".

Come videoartista ha creato complesse opere video-musicali di sua ideazione, collaborando con compositori quali Fausto Romitelli, Stefano Gervasoni, Raphaël Cendo, Martin Matalon, Michael Jarrell, Mauro Lanza e Roberto Doati, avendo

tra i suoi produttori Biennale di Venezia, Fondation Royaumont, GRAME di Lione, Südwestrundfunk di Stoccarda, Wien Modern, PHACE, IRCAM. Queste opere sono state eseguite in contesti internazionali quali Biennale Musica di Venezia, Barbican Centre di Londra, Conservatorio di Mosca, Museo delle Belle Arti di Taipei, Wiener Konzerthaus, Biennale Musiques en Scène di Lione, Festival MaerzMusik di Berlino, Festival Milano Musica, Accademia di Santa Cecilia di Roma, Opera di Lille, Opera di Madrid, Filarmonica di Stoccarda, Centre Pompidou di Parigi. Dal 2001 è docente di Composizione Elettroacustica e Composizione Audiovisiva Integrata presso la Scuola di Musica e Nuove Tecnologie del Conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste.

martedì 20 febbraio 2024 ore 20.30

Sala Tartini

PERCORSI CAMERISTICI

In collaborazione con
Circolo Della Cultura e delle Arti di Trieste



The Planets

Duo En Blanc Et Noir

Matteo Di Bella – pianoforte

Lorenzo Ritacco – pianoforte

Lorenzo Bosich – videoartist

Gustav Holst

1874 – 1934

The Planets op. 32

Mars, The Bringer of War

Venus, The Bringer of Peace

Mercury, The Winged Messenger

Jupiter, The Bringer of Jolity

Saturn, The Bringer of Old Age

Uranus, The Magician

Neptune, The Mystic

Carter Pann

1972 –

Circumnavigator

Proposal in Positano

Intermezzo: Dalle Ma Nabonu (Song for the Dead) -

Ancient Tongan Legend

Cab Calloway's Cotton Club, Harlem 1933: "It's all the Rag"

Tra il 1914 e il 1916 Holst scrive *The Planets*, una suite sinfonica in sette movimenti, ritraendo i pianeti del sistema solare - ad eccezione della Terra - in chiave astrologica e cosmologica.

Marte e Venere, i due opposti, il primo portatore di guerra e violenza, il secondo portatore di amore e sensualità, sono i primi due ritratti che si rifanno alla mitologia greca. A seguire Mercurio, breve e fuggevole, lascia spazio alla gioia e la grandezza di Giove, il primo dei giganti gassosi oltre la fascia di asteroidi. Saturno è, all'opposto, lento e maestoso, i cui tempi dilatati richiamano la personificazione dell'anziana saggezza. Successivamente vi è Urano, il mago, ispirato all'Apprendista Stregone di Dukas, in coppia a Nettuno, il mistico, privo di una conclusione vera e propria. Il finale è, infatti, un loop infinito, come un eco che rimbalza nella vastità del cosmo. Con *Circumnavigator*, invece, si ritorna sul pianeta Terra con tematiche legate all'amore, la morte e la festa.

Il concerto è realizzato con una formula che prevede l'abbinamento della parte musicale a una composizione multimediale originale.

martedì 20 febbraio 2024 ore 20.30

Sala Tartini

Il duo pianistico **En Blanc Et Noir** nasce nel 2017 da un'idea di Matteo Di Bella e Lorenzo Ritacco, entrambi diplomati con il massimo dei voti e la lode, con un'esperienza musicale complessiva di 16 anni ciascuno. Con un repertorio di tre secoli di musica, si specializzano in composizioni estremamente varie, spesso poco conosciute, senza mai escludere opere cardinali del catalogo cameristico. Il nome del duo deriva dalla simbiosi etnico-popolare dei pianisti stessi e delle opere eseguite, in particolare dall'omonimo pezzo di Claude Debussy En Blanc Et Noir. **Matteo Di Bella**, pianista dall'età di quattro anni, vince numerosi primi premi e premi assoluti a livello internazionale. Si specializza come interprete di trascrizioni musicali della letteratura europea dei più rinomati compositori romantici.

Lorenzo Ritacco, pianista e compositore, pubblica varie opere tra cui musica da camera politonale, musica elettroacustica e improvvisazioni. Si specializza in musica di nicchia del XX secolo storico, in particolare americane. Il Duo ha studiato sotto la guida del Maestro Franco Calabretto, e si è perfezionato con Christoph Johannes Eggner, Yuval Admony, Tami Nakazawa, Luca Trabucco.



Lorenzo Bosich, nato a Trieste nel 1998, dopo aver ottenuto il diploma in Flauto dolce al Conservatorio della sua città, ha conseguito nel 2023 il diploma di Triennio in Musica Elettronica con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio Tartini. Attualmente frequenta il Biennio Superiore nel medesimo Conservatorio, continuando il proprio percorso di studi alla scuola di Musica e Nuove Tecnologie. Ha partecipato a Masterclass tenute da Karlheinz Essl, Gianpaolo Evangelista e Franco Fraccastoro. Ha curato la regia audio del concerto monografico su Ivan Fedele svoltosi al Conservatorio Tartini nel 2022. Ha realizzato l'accompagnamento visivo per gli inserti musicali in occasione del 270° anniversario della Scuola di Astronomia e di Navigazione, svoltosi presso il Teatro Miela di Trieste. Ha partecipato al Festival di musica e culture contemporanee Teatri del suono 2023 On the Edge con l'installazione Kyberallax. Collabora regolarmente con prestigiose istituzioni artistiche e musicali.



martedì 27 febbraio 2024 ore 20.30

Sala Tartini

Tartini Piano Master



Luca Chiandotto – pianoforte

Ludwig van Beethoven

1770 – 1827

Sonata in mi bemolle maggiore op. 31 n. 3

Allegro

Scherzo: Allegretto vivace

III. Minuetto: Moderato e grazioso

IV. Presto con fuoco

Isaac Albéniz

1860 – 1909

da Iberia

Quaderno I

Evocación

El puerto

Corpus Christi en Sevilla

Quaderno IV

Málaga

Jérez

Eritaña

Luca Chiandotto è vincitore del Premio L. Brunelli 2018, riservato ai migliori diplomati italiani dell'anno precedente, vincitore del Coimbra World Piano Competition 2023, e finalista all'Isidor Bajic Piano Memorial Competition 2018 di Novi Sad. Si è diplomato nel 2019 con il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore al Biennio di Pianoforte ad Indirizzo Interpretativo, con un'esecuzione dell' Offerta Musicale di J. S. Bach. Ha frequentato il Conservatorio G. Tartini di Trieste nella classe del prof. Flavio Zaccaria.

Nel 2021 ha superato con lode il Corso Postgraduate con la prof.ssa Ayami Ikeba presso la Kunst Universität di Graz. Si è inoltre perfezionato con docenti di chia-

ra fama, quali Marian Mika, Benedetto Lupo, Irene Veneziano, Francesco Libetta, Daniel Rivera. Studente Erasmus nell'Anno Accademico 2015/2016, è stato allievo del prof. Klaus Kaufmann all'Università Mozarteum di Salisburgo.

Si è esibito in numerose sale da concerto in Italia e all'estero, tra cui la Sala del Ridotto del Teatro Verdi di Trieste, le Sale Apollinee del Teatro La Fenice di Venezia, il Palazzo Leoni Montanari di Vicenza, il Museo di S. Caterina di Treviso, la Sala dei Giganti di Padova, la Showroom Fazioli di Milano, il Teatro Titano di San Marino. Ha maturato interesse ed esperienza anche nelle avanguardie del Novecento: degne di nota sono le esecuzioni, insieme a Ma-



ria Iaiza e Giorgio Klauer, del monumentale Mantra di Stockhausen per Trieste Prima e Piano City Pordenone nel 2021. Nell'ambito della musica contemporanea, ad oggi, Chiandotto ha eseguito sette prime assolute.

Come solista con l'orchestra, debutta nel 2016 con l'Orchestra del Conservatorio di Trieste, diretta dal M° Romolo Gessi, suonando in cinque date il concerto KV 414 di W. A. Mozart, in Sala Tripovich, in Chiesa di S. Antonio Nuovo e al Teatro Comunale di Monfalcone. Nel 2018 suona il Concerto n. 2 di Chopin con la Belgrade Symphony, diretta dal M° Radan Jovanović, nella Sinagoga di Novi Sad.

Di rilievo è stata la sua partecipazione all'annuale "Concerto al buio" presso l'Istituto Regionale Rittmeyer per i Ciechi di Trieste nel 2019: un recital interamente eseguito senza la minima fonte luminosa, all'interno del cartellone di "Nei suoni dei luoghi".

Nel 2021 suona i quintetti per pianoforte e

fiati KV 452 di Mozart e op. 16 di Beethoven, con gli stimati interpreti Pietro Milella, Lino Urdan, Nilo Caracristi e Sergio Lazzeri, presso la Sala delle colonne dell'Hotel Europalace di Monfalcone (GO).

Nel 2021, dalla sua passione per la programmazione e dalle conoscenze acquisite negli anni di studio in Austria, nasce l'applicazione Android Musik Lexikon, un supporto linguistico a vantaggio dei musicisti che desiderano intraprendere un percorso universitario o professionale nei paesi di lingua tedesca.

A dicembre 2021 è stato pubblicato il suo CD di debutto, "Miroirs de la musique" prodotto dalla casa discografica Velut Luna, con musiche del primo Novecento di Skrjabin, Ravel e Barber.

Nel corrente anno accademico è docente di Pianoforte presso il Conservatorio "G. Paisiello" di Taranto. Ha ricoperto l'incarico di docente di Lettura della partitura presso le istituzioni pari grado di Castelfranco Veneto e di Reggio Calabria.



Sui sentieri dell'Espressionismo russo

Alessandra Fornasa – pianoforte

Sergej Sergeevič Prokof'ev

1891 – 1953

Sonata n. 7 op. 83

Allegro inquieto
Andante caloroso
Precipitato

Modest Petrovič Musorgskij

1839 – 1881

Quadri di un'esposizione

Promenade
Gnomus
Promenade
Il vecchio castello
Promenade
Tuileries
Bydlo
Promenade
Balletto dei pulcini nei loro gusci
Samuel Goldenberg und Schmuyle
Limoges: Le marché
Catacombae: Sepulchrum Romanum
La cabane sur des pattes de poule
La grande porta di Kiev

Nikolaj Girševič Kapustin

1937 – 2020

Variazioni op. 41

Alessandra Fornasa si è diplomata con lode al Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza. Ha curato il proprio repertorio cameristico con i Maestri Felice Cusano, Bruno Canino, Cristiano Rossi ed il repertorio per il duo violino e pianoforte con il M° Dejan Bogdanovic di cui è accompagnatrice durante i suoi corsi di alto perfezionamento a Chioggia.

Ha curato il repertorio solistico perfezionandosi con i Maestri Gianpaolo Nuti, Benedetto Lupo, Aldo Ciccolini, Riccardo Zadra e Massimiliano Ferrati, sotto la cui guida ha frequentato il biennio di pianoforte ad indirizzo solistico presso il Conservatorio di Castelfranco Veneto, ottenendo la laurea col massimo dei voti e la lode. Finalista al Premio Abbado, ha ottenuto premi e riconoscimenti presso numerosi concorsi sia solistici che cameristici. Come solista e in formazioni cameristiche si è esibita in molte città italiane e per alcune delle più importanti stagioni e rassegne. Il suo ultimo lavoro discografico è dedicato a due importanti compositori del Romanticismo russo: Mussorgsky e Rachmaninov. Nel 2020 vince il terzo premio all'Uljus International Piano Competition in Serbia nella categoria Grand Prix. Attualmente, oltre ad esibirsi da solista sia in recital che con l'orchestra, collabora con diversi musicisti in differenti formazioni cameristiche che spaziano dal duo al quintetto e frequenta il Master di Secondo Livello presso il Conservatorio "Tartini" di Trieste con Teresa Trevisan, Irene Russo e Luca Trabucco.



martedì 12 MARZO 2024 ore 20.30

Sala Tartini

PERCORSI CAMERISTICI

In collaborazione con
Circolo Della Cultura e delle Arti di Trieste



Vento dell'Est

Presentazione a cura di **Marco Maria Tosolini**

Trio Mirage

Uendi Reka – violino

Enea Nushi – violoncello

Elisa Milo – pianoforte

Sergej Rachmaninov

1873 – 1943

Trio élégiaque n. 1 in sol minore

*Lento lugubre, Più vivo, Con anima, Appassionato,
Tempo rubato, Risoluto, Tempo primo,
Alla marcia funebre*

Bedřich Smetana

1824 – 1884

Trio in sol minore op. 15'

*Moderato assai
Allegro, ma non agitato
Finale: Presto*



Il **Trio Mirage** si è costituito nel 2020 al Conservatorio di Trieste, nella classe di Musica da camera di Alessandra Carani, per iniziativa di tre musicisti albanesi.

Uendi Reka ha ottenuto nel 2021 il diploma con lode del Triennio superiore di violino e nel 2023 il diploma del Biennio superiore dello stesso strumento con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore nella classe di Sinead Nava, sempre al Conservatorio Tartini. È vincitrice di diversi concorsi internazionali, sia in qualità di solista che in formazioni cameristiche. Ha ricoperto il ruolo di primo violino di spalla nella Ceman Orchestra e collabora regolarmente con l'Orchestra da camera del Friuli Venezia Giulia e con l'Istituzione Sinfonica Regionale - FVG Orchestra. Ha partecipato a masterclass con Helfried Fister, Walter Schreiber, Simone Gramaglia, Marco Fiorini, Sergio Lamberto, Philippe Entremont, Yulia Berinskaya e Bogdana Pivnenko. Frequenta attualmente il Biennio cameristico al Conservatorio Tartini.

Enea Nushi, dopo aver completato gli studi triennali di violoncello all'Accademia

delle Belle Arti di Tirana, sotto la guida di Dorina Laro, si trasferisce al Conservatorio di Trieste, conseguendo nel 2023 il diploma biennale di Musica da Camera con il massimo dei voti, nella classe di Alessandra Carani. Attualmente è iscritto presso lo stesso Conservatorio al biennio di violoncello nella classe di Federico Magris. Dal 2022 segue il corso di specializzazione all'Accademia di musica di Pinerolo, nella classe di Luca Magariello. Ha seguito corsi di perfezionamento con Natalia Gutman, Ansi Kartunen, David Geringas, Alexander Gadjiev, e Didier Poskin.

Elisa Milo si diploma in pianoforte nel 2022 con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio di Trieste, nella classe della Prof.ssa Teresa Trevisan, con la quale prosegue attualmente gli studi al Biennio superiore di secondo livello di pianoforte. È vincitrice di numerosi concorsi pianistici internazionali. Ha seguito corsi di perfezionamento con Pasquale Iannone, Andrea Lucchesini, Ruben Dalibaltayan, Daniel Rivera, Alexander Gadjiev e Ayami Ikeba.

giovedì 21 marzo 2024 ore 20.30

Sala Tartini

Dallapiccola: la Mente, il Corpo, l'Anima

In collaborazione con
Circolo di cultura istro-veneta "Istria" di Trieste

in occasione centovesimo anniversario della nascita (nel 2024)
e del cinquantesimo della morte (nel 2025) di Luigi Dallapiccola



Giovanni Bellucci – pianoforte

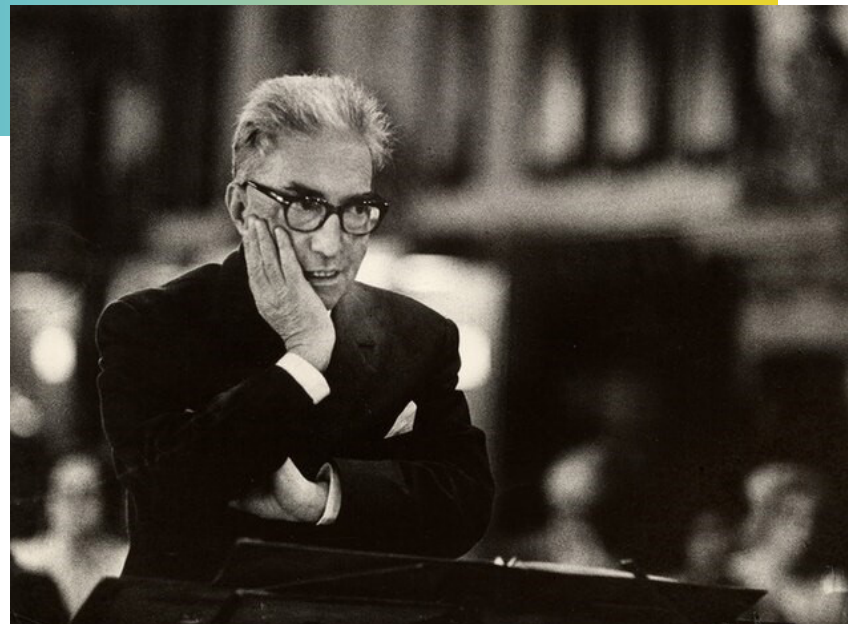
Il nostro Conservatorio sarà coinvolto il 21 e il 23 marzo 2024 in due prestigiosi eventi del Circolo di Cultura "Istria" di Trieste, facenti parte di un progetto articolato dedicato a Luigi Dallapiccola. La concezione e la realizzazione dell'intero percorso è affidata al celebre pianista Giovanni Bellucci. Il ciclo intitolato "Dallapiccola: la Mente, il Corpo, l'Anima" proporrà l'esecuzione integrale delle composizioni per pianoforte di Luigi Dallapiccola distribuita in tre "talk recital" che affronteranno, ciascuno in modo specifico, i tre aspetti suggeriti dal titolo complessivo.

Il Maestro Bellucci eseguirà, oltre ai brani del compositore nativo di Pisino d'Istria, opere di altri importanti autori, evidenziando relazioni e similitudini poetiche, ideologiche e strutturali inaspettate tra musicisti di epoche diversissime, dando luogo a un'interessante panoramica che spazierà dalla musica del '700 ai nostri giorni.

Al programma concertistico si aggiungerà un convegno che - come il concerto inaugurale, che avrà luogo il 21 marzo alle ore 20.30 - verrà ospitato dal Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste.

L'evento vedrà la partecipazione di insigni personalità del mondo culturale, scientifico, filosofico, artistico e di giovani esecutori e avrà luogo nel nostro Conservatorio il 23 marzo dalle ore 9 alle ore 18.

La manifestazione sarà preceduta da una conferenza stampa congiunta durante la quale verrà presentato il programma completo e definitivo.



giovedì 21 marzo 2024 ore 20.30

Sala Tartini

Giovanni Bellucci è, per la rivista *Diapason*, nella Top Ten dei pianisti lisztiani della storia, accanto alla Argerich, ad Arrau, Brendel, Cziffra, Zimerman. Nell'attribuirgli il premio discografico "Editor's choice", Gramophone definisce Bellucci "un artista destinato a continuare la grande tradizione italiana, storicamente rappresentata da Busoni, Zecchi, Michelangeli, Ciani, Pollini". "Egli ci riporta all'età d'oro del pianoforte": così *Le Monde* annuncia la vittoria di Bellucci alla World Piano Masters Competition di Montecarlo 1996, giunta al culmine di una serie di successi nei concorsi internazionali ("Regina Elisabetta" di Bruxelles, "Prague Spring", "Busoni" di Bolzano, Premio "A. Casella" della RAI, "C. Kahn" di Parigi).

Impegnato in un'intensa attività solistica, Bellucci è accompagnato da celebri orchestre: Los Angeles Philharmonic, Dallas Symphony, BBC Philharmonic, Russian Philharmonic Moscow, Sydney Symphony, Orchestre National d'Île-de-France, Philharmonique de Monte-Carlo, Sinfonica dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia, Sinfonia Varsovia, Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, Orchestra da Camera di Zurigo, Prague Radio Symphony Orchestra, Koninklijk Filharmonische Orkest van Vlaanderen, Orchestre Philharmonique Royal de Liège, Orchestra del Teatro Nazionale di Mannheim. Invitato dai più importanti teatri di tradizione e festival

(dall'Hollywood Bowl - cui deve il suo debutto americano di fronte a 18.000 spettatori - alla Herkulessaal di Monaco di Baviera, dal Théâtre des Champs Elysées a Parigi alla Golden Hall del Musikverein di Vienna, dal Teatro La Fenice di Venezia al Konzerthaus di Berlino, dal Rudolfinum di Praga - nell'ambito del Prague Spring Festival - al Kennedy Center per la Performing Arts Society di Washington, dal Festival di Brescia e Bergamo all'Auditorio Belém di Lisbona, dove nel 2014 ha eseguito in 5 récitals il ciclo integrale delle Sinfonie di Beethoven trascritte da Liszt, dall'Auditorium du Louvre a Parigi, dove ha interpretato le 19 Rapsodie Ungheresi di Liszt in due memorabili serate consecutive trasmesse in diretta da Radio France, al Festival di Ravello dove ha debuttato un tour di concerti dedicati al repertorio pianistico "shakespeariano" accompagnato dal celebre attore Giancarlo Giannini nel ruolo di voce recitante), Giovanni Bellucci ha ricevuto - dopo la sua prima trionfale tournée australiana - il premio "Recital of the year", attribuito dal Sydney Morning Herald.

La discografia del pianista italiano è edita da Decca, Warner Classics, Accord/Universal. La Brilliant Classics sta pubblicando l'incisione di Bellucci delle 32 Sonate di Beethoven e delle 9 Sinfonie di Beethoven/Liszt (14 cd).



martedì 26 marzo 2024 ore 20.30

Sala Tartini

Pro et Contra

**La fisarmonica da concerto
nell'ambito della biennale "Eliana Zajec"**

Concerto dei migliori studenti dell'Accademia di Lubiana,
dell'Università di Pola e del Conservatorio di Trieste

Repertorio e interpreti verranno resi noti nello specifico programma di sala



Organigramma

(Gennaio 2024)

PRESIDENTE

Daniela Dado

DIRETTORE

Sandro Torlontano

DIRETTORE VICARIO

Andrea Amendola

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Componenti del Consiglio di Amministrazione

Daniela Dado
Presidente

Sandro Torlontano
Direttore

Ugo Poli
Esperto designato dal Ministero

Nicoletta Sanzin
*Componente designato
dal Consiglio Accademico*

Carlo Siega
*Componente designato
dalla Consulta degli Studenti*

Direttore amministrativo
Francesco Gabrielli

Direttore di ragioneria
Serena Trocca

CONSIGLIO ACCADEMICO

Direttore

Sandro Torlontano

Componenti designati dal Collegio dei professori

Stefano Bonetti

Fabrizio Del Bianco

Cristina Fedrigo

Paola La Raja

Adriano Martinolli D'Arcy

Davide Pitis

Stefano Sciascia

Luca Trabucco

Componenti designati dalla consulta degli studenti

Francesco Castellana

COORDINATORI DEI DIPARTIMENTI

Strumenti ad arco e a corda

Sinead Nava

Strumenti a fiato

Pietro Milella

Strumenti a tastiera e a percussione

Irene Russo

Discipline della direzione, musica antica, canto e teatro musicale

Adriano Martinolli D'Arcy

Musiche d'insieme

Romolo Gessi

Discipline compositive e nuove tecnologie

Pietro Polotti

Discipline teorico - analitico - pratiche

Enrico Perrini

Discipline dei nuovi linguaggi

Riccardo Chiarion

Didattica e discipline musicologiche

Cristina Fedrigo

DELEGATI DALLA DIREZIONE PER LE ATTIVITÀ DEL CONSERVATORIO

Coordinamento della didattica e servizi agli studenti

Sinead Nava

Coordinamento della programmazione e organizzazione delle attività di produzione artistica

Luca Trabucco

Coordinamento e realizzazione del programma "Erasmus+" e relazioni internazionali

Mario Pagotto

Coordinamento e sviluppo delle attività di produzione artistica internazionale e straordinaria

Andrea Amendola

Comitato Unico di Garanzia

Silvia Giulia Barboni

Presidente

Fabrizio Del Bianco

Sergio Lazzeri

Federico Magris

Diana Mustea

Elisabetta Tigani Sava

Paola Trevisan

Collaboratori

Mattia Biondi

Federica Cecotti

Carlo Tangredi

Assistenti

Silvia Giulia Barboni

Massimo Bianco

Arianna Bonazza

Giovanna Bordin

Matteo Cudicio

Martina Furlanich

Ivana Gantar

Marco Gazzola

Stefano Klamert

Ilja Kocijančič

Paola Trevisan

Elia Zupin

Personale tecnico

Blerim Berisha, Alviano Fabris,

Filomena Mangiafave,

Martina Marin, Marzia Opasich,

Sabrina Penzo, Lucia Prato,

Claudia Radivo, Roberto Reganzin,

Fulvio Salvetat, Susanna Sanzin,

Boris Suspize, Maurizio Wallner

Revisori dei Conti

Antonella Coni

Stefania Rizzardi

Consulta degli studenti

Ludovica Borsatti

Francesco Castellana

Marco Cernecca

Elia Grigolon

Lara Makovac

Laura Sfetez

RSU

Federica Cecotti

Pietro Milella

Massimiliano Morosini

DOCENTI PER SETTORE ARTISTICO-DISCIPLINARE

(Gennaio 2024)

Accompagnamento pianistico

Fabrizio Del Bianco
Silvio Sirsen
Silvano Zabeo

Arpa

Nicoletta Sanzin

Batteria e percussioni jazz

Roberto Dani

Biblioteconomia

Roberta Schiavone

Canto

Cinzia De Mola
Manuela Kriscak
Paoletta Marrocu

Canto rinascimentale e barocco

Romina Basso

Canto jazz

Simona De Rosa

Chitarra

Eugenio Della Chiara
Matteo Rigotti
Andrea Vettoretti

Chitarra jazz

Riccardo Chiarion

Clarinetto

Domenico Foschini
Davide Teodoro

Clavicembalo e tastiere storiche

Paolo Prevedello Dellisanti

Composizione

Mario Pagotto
Daniela Terranova

Composizione Jazz

Nicola Fazzini

Composizione musicale

elettroacustica
Paolo Pachini

Contrabbasso

Stefano Sciascia

Contrabbasso jazz

Giovanni Maier

Corno

Antonio Geremia Iezzi

Direzione di coro e composizione corale

Adriano Martinolli D'Arcy

Direzione di coro e repertorio corale per Didattica della musica

Maurizio Baldin

Direzione d'orchestra

Marco Angius

Elementi di composizione per didattica della musica

Virginio Zoccatelli

Esecuzione e interpretazione della musica elettroacustica

Nicola Buso

Esercitazioni corali

Walter Lo Nigro

Esercitazioni orchestrali

Silvia Massarelli

Fagotto

Sergio Lazzeri

Fisarmonica

Corrado Rojac

Flauto

Alice Sabbadin
Roberta Zorino

Flauto dolce

Manuel Staropoli

Informatica musicale

Giorgio Klauer
Pietro Polotti

Lettura della partitura

Mario Eritreo

Multimedialità

Stefano Bonetti

Musica da camera, d'insieme e d'orchestra

Franco Calabretto
Alessandra Carani
Romolo Gessi
Paola La Raja

Musica d'insieme per strumenti a fiato

Antonio Fracchiolla

Musica d'insieme per strumenti ad arco

Alberto Franchin

Oboe

Pietro Milella

Organo

Elisa Teglia
Manuel Tomadin

Pedagogia musicale per Didattica della musica

Cristina Fedrigo

Pianoforte

Tiziana Bortolin
Reana De Luca
Martina Frezzotti
Pina Napolitano
Alessandro Paparo
Irene Russo
Luca Trabucco
Teresa Maria Trevisan
Artem Yasynskyy

Pianoforte jazz

Giorgio Pacorig

Pratica della lettura vocale e pianistica per Didattica della musica

Patrizia Tirindelli

Pratica e lettura pianistica

Sebastiano Mesaglio
Cesare Pezzi
Claudio Rastelli
Cristina Santin
Roberto Turrin

Saxofono

Massimiliano Donninelli

Storia della musica

Marica Bottaro
Giulio Aldo D'Angelo

Storia della musica per Didattica della musica

Federico Gon

Strumenti a percussione

Ivan Mancinelli
Fabián Andres Pérez Tedesco
Dario Savron

Teoria dell'armonia e analisi

Rahel Beja
Francesco Del Nero
Angelo Raffaele Selvaggi

Teoria e tecnica dell'interpretazione scenica

Vivien Alexandra Hewitt

Teoria, ritmica e percezione musicale

Sonia Ballarin
Enrico Perrini
Davide Pitis
Mirco Reina
Vittoriano Vinciguerra

Tromba

Massimiliano Morosini

Tromba jazz

Mirco Rubegni

Trombone

Cristian Marcuzzo

Viola

Andrea Amendola

Violino

Massimo Belli
Orietta Malusà
Diana Mutea
Sinead Nava
Giovanni Zordan

Violoncello

Federico Magris

Accesso ai concerti

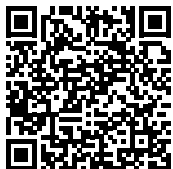
La serie di manifestazioni di cui al presente programma rientra nell'attività didattica del Conservatorio e costituisce parte integrante del Progetto d'Istituto.

Alle manifestazioni possono accedere, con ingresso libero, docenti e allievi del Conservatorio, e contestualmente anche il pubblico esterno **previa prenotazione obbligatoria dello spettacolo (fino ad esaurimento posti) via telefono al**

T. +39 040 6724911

Le registrazioni dei concerti sono effettuate per uso didattico e di documentazione dagli studenti della Scuola di Musica e Nuove Tecnologie del Conservatorio.

consulta il programma completo
anche dal tuo smartphone



Conservatorio di musica "Giuseppe Tartini"
Via Carlo Ghega, 12 - 34132 Trieste
T. +39 040 6724911
www.conts.it

